

RAPPORTO INTERNATIONAL ENERGY AGENCY

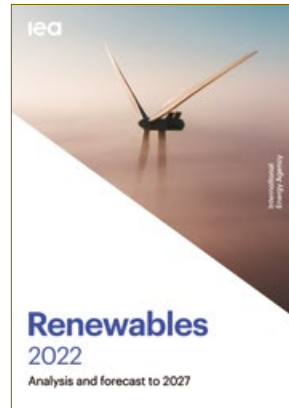
# DALLA CRISI ENERGETICA, UNA SPINTA ALLE RINNOVABILI SENZA PRECEDENTI A LIVELLO GLOBALE

La crisi energetica globale sta portando a una forte accelerazione nell'installazione delle rinnovabili: è quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'Agenzia internazionale dell'energia (International Energy Agency, Iea) sullo stato delle rinnovabili, *Renewables 2022* (pubblicato a dicembre 2022 e disponibile sul sito [www.iea.org/reports/renewables-2022](http://www.iea.org/reports/renewables-2022)) che in parte riprende alcuni dati del *World Energy Outlook 2022* ([www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2022](http://www.iea.org/reports/world-energy-outlook-2022)).

Lo scenario mondiale è mutato in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha spinto molti paesi ad accelerare la transizione per ridurre la dipendenza dall'importazione di combustibili fossili, i cui prezzi sono cresciuti in modo molto consistente. Le previsioni di crescita della capacità delle rinnovabili sono di 2.400 GW nel periodo 2022-2027, una quantità uguale all'intera capacità di produzione di energia della Cina oggi. Questo incremento è superiore del 30% rispetto alle previsioni di un anno prima, mettendo in evidenza quanto i governi stiano spingendo in questa direzione. Le rinnovabili, secondo il rapporto Iea, dovrebbero rappresentare oltre il 90% della nuova potenza installata nei prossimi 5 anni, diventando la principale fonte di elettricità a livello globale all'inizio del 2025.

Per la prima volta, le politiche adottate sarebbero abbastanza forti da determinare un picco dell'uso dei combustibili fossili entro questo decennio. Questo non è sufficiente a evitare gravi impatti climatici, ma è un miglioramento rispetto a pochi anni fa e rappresenta un cambiamento di scenario che non può essere ignorato. "Le rinnovabili si stavano già espandendo velocemente - afferma il direttore esecutivo Iea, Fatih Birol - ma la crisi energetica globale le ha rilanciate in una nuova fase straordinaria di ulteriore e più rapida crescita, dal momento che i Paesi cercano di capitalizzare i benefici che rappresentano per la sicurezza energetica. Nel mondo si installerà più energia rinnovabile nei prossimi 5 anni di quanta se ne è installata negli ultimi 20 anni".

In Europa l'accelerazione, spinta sia dalle questioni di sicurezza energetica sia dagli obiettivi rispetto al cambiamento climatico, porterà un'incremento delle rinnovabili nel periodo 2022-2027 doppio rispetto al quinquennio precedente. Una diffusione ancora più rapida dell'eolico e del solare fotovoltaico, sostiene l'Iea, potrebbe essere raggiunta se gli Stati membri dell'Ue attuassero rapidamente una serie di politiche, tra cui lo snellimento e la riduzione dei tempi di autorizzazione, il miglioramento della progettazione delle aste e una maggiore visibilità sulla programmazione delle stesse aste, nonché il miglioramento dei sistemi di incentivazione a sostegno del solare installato sui tetti. Fuori dall'Europa, Cina, Stati Uniti e India stanno tutti attuando politiche e riforme che porteranno incrementi significativi nella quota dei rinnovabili. La Cina da sola rappresenterà quasi la



metà della nuova potenza installata nel periodo 2022-2027.

Solare fotovoltaico ed eolico onshore sono le opzioni più economiche per la produzione di nuova energia elettrica nella maggior parte dei Paesi del mondo e rappresenteranno oltre il 90% dell'incremento di capacità rinnovabile che sarà aggiunta nei prossimi 5 anni. La quota del solare fotovoltaico è destinata quasi a triplicare nel periodo 2022-2027, superando il carbone e diventando la più grande fonte

di energia al mondo. La capacità eolica globale è destinata quasi a raddoppiare nel quinquennio (quasi un quinto per impianti offshore). Insieme, l'eolico e il solare rappresenteranno oltre il 90% della capacità di energia rinnovabile che verrà aggiunta nei prossimi cinque anni.

Un tema molto importante riguarda la diversificazione della filiera della produzione di impianti fotovoltaici a livello globale. Le politiche previste negli Stati Uniti e in India dovrebbero incrementare gli investimenti nella produzione di energia solare fino a 25 miliardi di dollari nel periodo 2022-2027. La Cina rimarrà l'attore dominante, ma la sua quota potrebbe diminuire dall'attuale 90% al 75% entro il 2027.

Per quanto riguarda i biocarburanti, si prevede una crescita della domanda del 22% al 2027. L'80% di questa espansione sarà legata a Stati Uniti, Canada, Brasile, Indonesia e India.

Se le economie avanzate dovessero attuare un'ulteriore accelerazione, con incremento ulteriore del 25% rispetto alle previsioni attuali, sarebbe necessario affrontare diverse sfide normative e autorizzative e gestire la maggiore penetrazione dell'elettricità rinnovabile nei settori del riscaldamento e dei trasporti. Anche le economie emergenti e in via di sviluppo, si troverebbero di fronte a incertezze politiche e normative da risolvere, insieme alla debolezza delle infrastrutture di rete e alla mancanza di accesso a finanziamenti accessibili che ostacolano i nuovi progetti.

Questo scenario accelerato richiede sforzi significativi per risolvere i problemi della catena di approvvigionamento, dell'espansione delle reti e della necessità di maggiore flessibilità per gestire la maggiore variabilità delle rinnovabili. Questa ulteriore accelerazione sarebbe in ogni caso opportuna per rispettare gli impegni relativi al contenimento del cambiamento climatico.

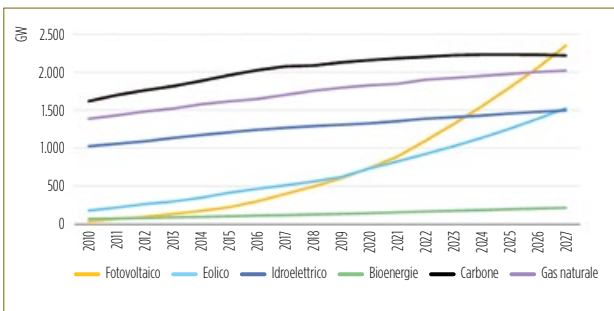


FIG. 1 CAPACITÀ ELETTRICA CUMULATA AL 2027  
Fonte: Elaborazione Iea basata sui dati World Energy Outlook 2022 (Iea, CC-BY 4.0).

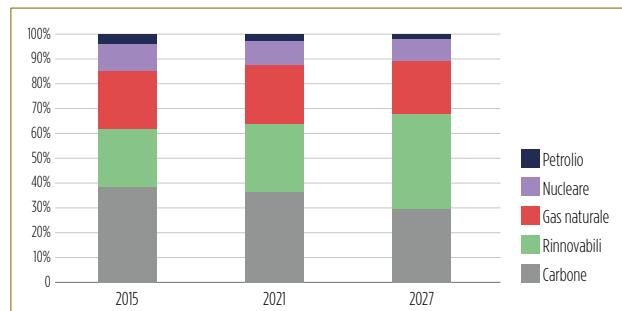


FIG. 2 PRODUZIONE GLOBALE DI ENERGIA ELETTRICA PER TECNOLOGIA  
Fonte: Elaborazione Iea basata sui dati World Energy Outlook 2022 (Iea, CC-BY 4.0).